

Il volto e la maschera di un'Italia centrifuga

Italia centrifuga unita soltanto dal comune denominatore della Fede Cristiana. Questo Paese a volte sembra come affetto da schizofrenia ove ormai si gioca tutti contro tutti, ove tutti vogliono vivere alle spalle di tutti in politica, nel campo sociale, nei rapporti cosiddetti civili come se cento e passa anni di unità nazionale siano trascorsi più indietro che in avanti.

Lo spunto proviene dalle notizie che emergono dai mass-media in questi ultimi tempi da un capo all'altro della penisola sembra quasi che questo secolo e più di unità ci abbia resi maturi per neoducati, neo-signorie o stati da nostalgia per imperatori asburgici, per repubbliche di ventotto ettari o per isole che anelano ad essere felicemente sorbite a nazioni straniere, insomma una quantità di repubblicette come «eden» per tanti nuovi piccoli presidenti e tanti «onorevolini».

Tristezza meridiana di un diffuso malessere cugino germano della incapacità di affrontare e risolvere i problemi per quello che sono e non già per quel che si vorrebbe che fossero per tanti piccoli orticelli, vale a dire la maschera e il volto di una ben strana Italia ingovernabile perchè quanti non possiedono senso di umiltà non potranno mai avere la misura esatta di come si debba governare un popolo in quantochè chi crede che tutto gli sia dovuto diventa non solo arido ed arrogante (ne abbiamo avuto esempio poco tempo fa qui due passi da noi) ma anche disumano rivelando di non sapere il significato di servizio, sacrificio, abnegazione.

Per questo la politica (molto spesso) dei giorni nostri, dove la bramosia del potere rende il cuore di pietra, è popolata più di cinici che di eroi, di calcolatori opportunisti non di uomini generosi e altruisti.

Occorre affidare la politica ad uomini veri e sottrarla a chi mostra di aver perduto il senso umano e forte della vita.

Tutto ciò possiamo definirlo la maschera e il volto della politica italiana mentre imperversa, come logica conseguenza, questa ventata centrifuga per quanti aspirano a separazioni amministrative, a repubbliche condominiali, a riannessioni territoriali: fantastoria o cruda realtà conseguenze fatali di un modo di concepire la politica come sopraffazione e non già come senso del bene pubblico, punteggiata com'è la vita politica da fantasiose sceneggiate con addetti ai lavori che si ritengono principi ereditari di «questitalia» ipotizzando dimissioni (minacciate ma giammai messe in atto) o riconferme come se gli altri non esistessero, piccoli uomini che si autoritengono indispensabili e insostituibili mentr'invece dovrebbero ricordarsi che dall'Italia hanno ricevuto tutto: potere e prebende, onori e privilegi, mentr'invece gli altri, i comuni mortali e gli onesti cittadini, hanno la (diciamo così) condanna a portare la croce di un perenne malgoverno nazionale o dei veri feudi locali.

Strappiamo la maschera di questo tragico carnevale e diamo a questa Italia (che molti stanno rendendo «sfatta» dopo aver «disfatto» gli italiani) un volto umano, un volto sempre più cristiano.